

ALL' ASSESSORE ALLA SALUTE ED AI SERVIZI SOCIALI, REGIONE LIGURIA
ALL'ASSESSORE REGIONALE ALLE POLITICHE DEL LAVORO E DELL'IMMIGRAZIONE, REGIONE LIGURIA
AL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI, REGIONE LIGURIA
AI DIRETTORI GENERALI, SANITARI ED AMMINISTRATIVI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI, DELLE
AZIENDE OSPEDALIERE, DEGLI I.R.C.S.S. E DELL' ENTE OSPEDALIERO OSPEDALI GALLIERA
AL DIRETTORE DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE DELLA LIGURIA
AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROVINCIALI DEI MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI DELLA REGIONE
LIGURIA
- LORO SEDI -

Genova, 05 Febbraio 2009

Oggetto: applicazione della normativa vigente per la tutela della salute dei cittadini stranieri.

Ill.mi Signori,

siamo un gruppo di operatori della salute, medici e non, che svolge la propria professione in Liguria e che, in quanto dipendente di una struttura sanitaria pubblica o membro di un'associazione di volontariato, ha avuto esperienza nel campo dell'assistenza sanitaria a cittadini stranieri.

Grazie al patrocinio e al supporto dell'Ordine dei Medici di Genova, ci siamo confrontati su questo tema nel corso di numerosi incontri, costituendo un gruppo di lavoro informale che si riconosce nei principi fondamentali del diritto universale alla salute, dell'equità di accesso alla cura, della centralità dei medici di medicina generale e delle strutture sanitarie pubbliche nell'erogazione dell'assistenza, dell'associazionismo fondato sulla laicità e sul volontariato.

Le decisioni del Legislatore di queste ultime ore ci hanno indotto a interpellare le SS.LL per il ruolo che rispettivamente ricoprono nel Sistema Sanitario Regionale.

I fatti: oggi il Senato della Repubblica ha approvato un emendamento al cosiddetto "pacchetto sicurezza" che sopprime il comma 5 dell'Art. 35 del DLgs. 286/1998, noto come Testo Unico per la disciplina dell'immigrazione, che recita "L'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano". Ovvero verrebbe lasciato alla discrezionalità degli operatori delle strutture sanitarie – non solo medici – la possibilità di segnalare pazienti bisognosi di cure in ragione di presunte irregolarità dei loro documenti di soggiorno.

Già quando la proposta venne depositata in Senato, unanime era stata la reazione di sconcerto e preoccupazione di tutto il mondo degli operatori della salute e della migrazione: dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri ai Collegi Infermieristici; dalle Società Scientifiche – a iniziare dalla Società Italiana di Medicina delle Migrazioni - all'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione; il terzo settore, da Medici senza Frontiere alla Caritas; la Conferenza Episcopale Italiana; infine oggi, il senatore Ignazio Marino, presidente della Commissione parlamentare sul SSN, ha definito il provvedimento "una barbarie normativa, deontologica e sociale" – solo per citare alcune delle voci più autorevoli [la documentazione completa e aggiornata è disponibile su www.fnomceo.it, www.simmweb.it].

Come cittadini e come operatori della salute ci riconosciamo nella posizione fermamente contraria all'emendamento e nella profonda preoccupazione per i prevedibili effetti che tale provvedimento potrà produrre.

Le conseguenze: ancorché l'iter parlamentare non sia concluso, e la legge emendata sia ancora lontana dalla promulgazione, durante le ultime settimane abbiamo osservato, presso le nostre strutture di cura, una flessione nel numero di accessi di cittadini stranieri. Questo ci fa sospettare che già oggi la percezione di un clima sfavorevole nei confronti degli stranieri immigrati abbia dissuaso uomini, donne, bambini migranti a rivolgersi agli ospedali, ai consultori, agli ambulatori del volontariato, per paura di essere segnalati e espulsi.

Temiamo perciò che non una norma, già non condivisibile, bensì l'annuncio di un'eventuale riforma, insieme con la promozione mediatica della prassi della delazione e della lotta ai clandestini (non alla clandestinità), produca un vulnus difficilmente riparabile al diritto alla salute, nonché un danno diretto alla salute dei singoli e della collettività.

Chiediamo pertanto alla SS.LL. di porre particolare attenzione affinché si continuino a applicare regolarmente su tutto il territorio regionale: il T.U. sull'immigrazione, e in particolare gli articoli che regolano l'erogazione dell'assistenza sanitaria; il T.U. "Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati" approvato dalla Regione Liguria nel 2006; la normativa per la tutela dei dati personali e sensibili; il codice deontologico professionale, e l'intero corpus normativo che discende dall'Art. 32 della Costituzione.

Ci permettiamo rispettosamente di raccomandare che tutti gli operatori coinvolti nell'erogazione delle cure - medici, personale sanitario del comparto, personale amministrativo - siano resi edotti delle norme tuttora vigenti e delle sanzioni derivanti dalla loro inosservanza.

Confidiamo che le SS.LL., a garanzia della salute dei cittadini nonché a tutela delle istituzioni che rappresentano, promuovano le azioni dovute nel caso dovessero verificarsi delle infrazioni alle norme sopra richiamate.

Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore ragguaglio e, ringraziando per l'attenzione, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Firmato:

Pierclaudio	Brasesco	Medico di Medicina Generale, ASL3 Genovese	Società Italiana di Medicina Generale, Presidente SIMG Liguria
Giovanni	Cassola	E.O. Ospedali Galliera, Genova	
Emilio	Di Maria	Università di Genova, e E.O. Ospedali Galliera	Associazione Ambulatorio Internazionale "Città Aperta" (AAICA), Genova,
Alberto	Ferrando	Pediatra di libera scelta ASL3 Genovese	Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri
Luigi	Ferrannini	Dip. di Salute Mentale, ASL3 Genovese	
Antonio M.	Ferro	Dip. di Salute Mentale, ASL2 Savonese	
Gaddo	Flego	ASL 4 Chiavarese (Responsabile medico Progetto Nessuno Escluso)	Associazione Ambulatorio Internazionale "Città Aperta" (AAICA), Genova,
Guia	Flego	ASL 3 Genovese, Pres. Osp. Villa Scassi, Genova	Associazione Ambulatorio Internazionale "Città Aperta" (AAICA), Genova,
Giuseppe	Ghinelli	Pediatra UO Assistenza Consultoriale ASL3 Genovese	Direttivo APeL; Direttivo Ce.D.Ri.T.T.
Gualtiero	Guerrini	Dip. di Salute Mentale, ASL5 Spezzina	Società Italiana di Psichiatria, Sezione Ligure, Presidente
Enrico	Haupt	Direttore DEA, ASL 4 Chiavarese	
Salah	Husein	Mediatore Culturale, Cooperativa S.A.B.A.	Associazione mediatori culturali AsMeC, Vice presidente
Paolo	Peloso	Dip. di Salute Mentale, ASL3 Genovese	Associazione Ambulatorio Internazionale "Città Aperta" (AAICA), Genova,
Emanuela	Piccotti	Istituto "G. Gaslini", Genova	
Caterina	Pizzimenti		Associazione Ambulatorio Internazionale "Città Aperta" (AAICA), Genova, Presidente
Roberto	Puglisi	ASL 3 Genovese, Pres. Osp. Villa Scassi, Genova	Associazione Ambulatorio Internazionale "Città Aperta" (AAICA), Genova,
Simonetta	Scarsi	Pediatra UO Assistenza Consultoriale ASL3 Genovese	
Giovanni	Semprini	Pediatra di libera scelta ASL3 Genovese	Federazione Italiana Medici Pediatri, Segretario Provinciale
Marcello	Semprini	Pediatra di libera scelta ASL3 Genovese	AAICA; "Camici e Pigiami"
Andrea	Stimamiglio	Medico di Medicina Generale ASL3 Genovese	Ordine dei Medici Genova, Consigliere; SLIMET, Scuola Reg. Form., Presidente
Mauro	Zanna	ASL 3 Genovese, Pres. Osp. Villa Scassi, Genova	

Per contatti:

Dott. Emilio Di Maria

tel 3472214927 – e-mail: emilio.dimaria@unige.it